

Stasera all'«Olimpico» si assegna il titolo europeo (ore 20,30)

RFT - Belgio: finale a viso aperto?

Thys forse sceglie la strada della spregiudicata atezza: dentro un attaccante (R. Martens) e fuori un centrocampista (Mommens) - Der wall non si affiderà a tatticismi di sorta: stesa formazione che ha battuto l'Olanda - In caso di parità anche dopo i tempi supplementari l'incontro verrà giocato martedì 24, sempre all'«Olimpico» (alle ore 20,30)

ROMA — Finalissima dei sei campionati d'Europa di calcio, stasera (ore 20,30) allo stadio Olimpico tra RFT e Belgio. Due scelte a confronto per un esito preventivo, perché i favoriti andavano tutti all'Italia, all'Olanda, all'Inghilterra. Al massimo i belgi di Guy Thys venivano accreditati della finché di consolazione per il terzo posto. La formula sballata (mezzo la eliminazione diretta), le manichevolezze delle avversarie e perché no? — un pizzico di fortuna, hanno portato alla ribalta il belgi. Perciò «evviva i belgi». Ma adesso essi non potranno sottrarsi al grande appuntamento. Intendiamo all'appuntamento con il gioco. Il pareggio non basterà, sempre che mon signeur Thys non punti a far decidere ai rigori nella ripetizione dell'incontro martedì 24, nel caso stasera si finisse in parità anche dopo i supplementari. Un accordo per chiudere stasera non è stato raggiunto.

A quale tattica si affiderà il CT belga? È un interrogativo che potrebbe voler dire spettacolo o no. Se i belgi dovessero scegliere la strada del contenimento, della rottura del gioco avversario, si esporrebbero alla massiccia offensiva tedesca. E non sono venuti in Italia preceduti dalla fama di un «collettivo» studiato per l'offesa. Le loro caratteristiche sono state però in-

massima parte snaturate. Su gli scudi un utilitarismo suggerito anche dalla formula. Noi comunque non ci scandalizziamo affatto. Chi non si considera che all'ultima «s» si considera che all'ultima «s» i belgi erano due volte favoriti? Gli azzurri di Bearzot dovevano vincere e allo stesso tempo consentendo sia il risultato di Inghilterra-Spagna non potevano perdere. Sarebbe saltata perdono la finale di consolazione con la Cecoslovacchia. Favorita per la parte belga la scelta del «catenaccio», del gioco di sola rottura. Che poi il sig. Garrido non si sia stato all'altezza della situazione, è un discorso che ci trova perfettamente d'accordo. Ma al belga, come riconosce una grande sapienza tattica, E chissà che anche stasera Monsieur Thys non esca di un'altezza che possa mettere in difficoltà il suo collega Derwall.

Non ci piace attendere i tecnici, d'improvvisatori ce ne sono in giro già troppi. Ma fossimo nei panni del CT belga, sceglieremmo la strada dell'offensivismo. E la pressione dovrebbe nascere fin dall'inizio. Contro i cecoslovacchi i primi 15 furono per i tedeschi una sofferenza. Eppure i cecoslovacchi non è che premessero troppo. Perché un fatto è all'ordine del giorno: i cecoslovacchi tedeschi il tempo di pensare, è difficile sperare di metterli in difficoltà. L'op-

landa stava per perdere con un secco 3-0 a Napoli, proprio per averli lasciati pensare e oiechestrare. Qualcosa in questo senso il CT belga l'ha fatto intendere alla vigilia. Ma sarà poi questa la sua scelta? Le riserve saranno sciolte soltanto dall'annuncio delle formazioni. Ma il potenziale offensivo non manca certamente ai belgi. Hanno quel Coulemans, attaccante del Bruges, che si è messo in mostra come il migliore attaccante europeo. Ha deluso, invece, la «scarpetta d'oro» Van Der Bergh. Ha giocato una intera partita soltanto contro l'Inghilterra. Contro la Spagna è stato sostituito sul finire, mentre contro gli azzurri è andato in panchina. Titolare è partito Meeuws, l'uomo che ha fatto il fallo di mano, non punto col rigore. Ha sostituito lo stesso Meeuws sempre sul finire. Incapote di indisciplina tattica, sembra che stasera resterà fuori persino dalla panchina. Alla punta R. Martens dovrebbe lasciare il posto al centrocampista Mommens. Vedremo quale sarà la scelta finale.

Dal canto suo Derwall non ha bisogno di affidarsi a tatticismi di sorta. Dopo l'incontro con la Cecoslovacchia, vinto per 1-0, grazie anche allo svariato del portiere Netolicka, egli ha apportato un cambiamento. Ha sostituito i campisti tedeschi il tempo di pensare, è difficile sperare di metterli in difficoltà. L'op-

ludente B. Foerster, fuori anche Cullmann e ingresso di Hrubesch. Ma il fiore all'occhiello di Derwall è stato sicuramente Alfons Laumann, fatto di fortuna. Duesendorf non aveva visto palla contro i cecoslovacchi. La sua rinascita si aveva subito contro l'Olanda, al «suono» di una tripla. Il deterrate offensivo della RFT è di tutto rispetto. Non ci saranno più i Beckenbauer, i Netzer, i Gerd Mueller, gli Overath. La ceratura tecnica sarà sicuramente più modesta, ma i tedeschi macinano gioco a tamburo battente. Nessuno si tira indietro. I passaggi smarcanti mettono spesso in crisi il dispositivo difese avversarie. Rummenigge poi sa trasformarsi, all'occorrenza, in un valido centrocampista. E' sicuramente una nazionale destinata a crescere. Inoltre i rincalzi valgono titolari. Stasera stessa formazione che ha battuto l'Olanda. Il comportamento sfoderato in questi sei campionati do- vrebbe essere premiato con il secondo titolo (l'hanno vinto anche nel 1972, e proprio in Belgio, battendo la stessa squadra di casa). Ma il pallone è tondo e Guy Thys è un bel stroncone. Potrebbe scapparci anche la sorpresa Giuliano Antognoli



Le formazioni tedesca (sopra) e belga (sotto) che si affrontano stasera

Così in campo

RFT	BELGIO
(1) Schumacher	(1) Pfaff
(20) Kaltz	(2) Gerets
(2) Briegel	(3) Millecamps
(4) K. H. Foerster	(4) Meeuws
(5) Dietz	(5) Renquin
(15) Stielike	(6) Cools
(8) Rummenigge	(7) Van Der Eycken
(6) Schuster	(8) Van Moer
(9) Hrubesch	(9) Martens R.
(10) H. Muller	(10) Van Der Elst
(11) Alfofs	(11) Ceulemans

● ARBITRO: Raines (Romania)
● A DISPOSIZIONE: Junghan (21), Cullmann (3), Magalh (14), Matthaus (18), Del Haye (17) per la RFT; Custers (11), Meeuws (4), Martens M. (13), Mommens (17), Verheyen (15) per il Belgio.
● TV E RADIO: telecronaca diretta, ore 20,20 (republica TV 3, 22,20); radiocronaca Rete 1, 20,10.

Se la Colombia rinuncia Mondiali '86 in Brasile? RIO DE JANEIRO — Piano appoggio della Federacao brasiliana alla decisione della FIFA di far svolgere in Colombia i « Mondiali » di calcio del 1986 (come noto, quelli dell'82 si svolseranno in Spagna). Lo ha affermato a Rio de Janeiro il presidente della federazione, Giulio Coutinho, che però ha anche confermato la di-

Si corre oggi ad Arezzo (assente Moser) la corsa che assegna la maglia tricolore del ciclismo

Saronni è l'uomo da battere, ma Contini Battaglin e Beccia non staranno a guardare

Soprattutto il vincitore del Giro della Svizzera appare in grandi condizioni - Si correrà su un circuito di km 16,800

Interviste con gli avversari del grande favorito

Beccia: «E se fosse la mia giornata?»

Battaglin combattivo: « Il percorso mi piace » - Visentini perpleso: « Ma sono matti a farci percorrere 14 volte quella salita? »

Da uno dei nostri inviati AREZZO — Liberatori dall'incubo e dalla paura per il loro bambino sequestrato fino a pochi giorni or sono, i Delfino sono tornati a Tuffino con entusiasmo nel ciclismo, uno sport al quale sono legati da tanto tempo con squadre minori. Per il campionato italiano professionisti, che si disputa oggi ad Arezzo, la punzonatura si è scelta nel loro stabilimento a Tegelto e da qui oggi la corsa partirà alle 10 per raggiungere (dopo 11 km, che rappresenta una specie di cordone ombelicale tra il mobilificio e il circuito) il circuito nel pressi dello stadio di Arezzo ed iniziare i 14 giri. Alla sfilata è mancato Moser, il campione che per ragioni niente affatto note è costretto ad abbandonare la maglia tricolore senza poterla difendere. Gli onori della festa sono pertanto toccati in gran parte a Saronni, da tutti indicato come il grande favorito e atteso vincitore, quindi nuovo campione d'Italia. Nella mattinata, prima di andare alla punzonatura, Beppe ha preso visione del percorso in compagnia di tutta la squadra. « E' abbastanza duro — ha detto — la salita tuttavia non è di quelle adatte agli scattisti e forse un arrivo in volata di un gruppetto è quanto mai probabile. Io credo di poter essere anche se non sono nella forma migliore. » Con grande simpatia è stato accolto anche Panizza: il percorso gli concederebbe qualche speranza, ma è compagno di squadra di Saronni, di un Saronni che in questa corsa non vuole fallire e pretende da tutti il suo massimo aiuto possibile e non ha torto a volerlo perché gli avversari da tenere d'occhio sono tanti. Beccia arriva dal Giro della Svizzera e dice: « Potrebbe essere la mia giornata. Non mi manca il coraggio e come sapevo sto andando forte. Il percorso mi piace, se quella salita fosse stata un po' più dura ci avrei giurato sulla mia vittoria. » Schivi, ma forse anche per un magnanimo infortunio, è assente il campione d'Italia, Pieronchi e Contini. Sperimentalmente Contini arriva alla corsa tricolore con un morale a mille per le vittorie di Prialé e Camatore e vanta

Da uno dei nostri inviati AREZZO — Il ciclismo italiano si gioca la maglia tricolore tuffandosi nei colori della Toscana. La cornice è spettacolare, vuoi per i dintorni che abbracciano Arezzo, vuoi per le goliardie di questo paese per lo sport della bicicletta, perciò sarà festa completa se i corridori usciranno dalla ragmatella delle scorse giornate. Franco Camatore e Fierozzi hanno deluso sul piano agonistico, ma avevano anche il torto di presentarsi come tre ciliegine da cogliere in sordina e con l'arbitrio di evitare un'indigestione in vista di un grosso traguardo. Adesso sono tutti chiamati ad esprimersi nella gara valida per il Campionato nazionale e quasi se dovessero assistere a fasi di marcatore esasperate, a quei tatticismi che giustamente i tifosi condannano perché nemici del bel ciclismo. Insomma, è d'obbligo una cavalcata piena di fantasia e di ardore, una domenica con i ferri caldi e la volontà di divertire. Francesco Moser non può diffidare il suo titolo ed è un vero peccato poiché senza il trentino la corsa perde un prezioso punto di riferimento, diciamo pure una jaca, il tracciato della battaglia. Questo Moser che rimane a casa con il proposito di andare a caccia di due maglie iridate (strada e inseguimento) e con l'augurio di chi gli vuole bene, certamente si chiederà il nome del suo successore. E qui vien fuori la figura di un Saronni che è molto pronosticato, ma che non sembra in condizioni tali da chiudere la porta in faccia ai rivali. E' un Saronni con l'obiettivo del trionfo, naturalmente e tutta la sua squadra (Panizza compreso) è pronta a preparargli il terreno nei quattordici giri di un circuito di sedici chilometri e ottocento metri che avrà nel relativo al Scopetone un tratto abbastanza severo. Si parte da Arezzo e si torna ad Arezzo percorrendo un anello così descritto dagli organizzatori: chi non ha fatto il percorso seguito da 3.800 di salita, 0.800 di discesa, 1.100 di salita e 5.800 di discesa. Le curve sono 51. L'arrampicata principale è fra boschi verdi e ciuffi di ginestre e lungo andare i suoi denti dovrebbero mordere, anche se la pendenza media (7,30 per cento) non è proibitiva. In sostanza, un tracciato capace di sollecitare l'inventiva e di selezionare, di mettere le ali ai forti e agli audaci. Probabile una conclusione con pochi elementi a contendersi il successo, da non scartare un arrivo solitario. Dunque una vigilia che ha in Saronni l'uomo da battere e in Battaglin, Contini e Beccia i principali oppositori. Non è il caso di trascurare Gavazzi, Visentini, Baronchelli e qualcun altro, però è chiaro il compito di chi non essendo velocista come Saronni deve trovare il mezzo per evitare un finale a più voci. L'arma dell'anticipo, dell'attacco e dell'afondo, sono nei piani di Giovanni Battaglin il quale non dà pe-

Lo sport in TV Rete 1 ● 14,25 Notizie sportive ● 19,20 Notizie sportive ● 22,25 La domenica sportiva Rete 2 ● 15,30 TG 2 Diretta sport - Ciclismo: Corsa tricolore da Arezzo ● 20,00 TG2 Domenica sprint ● 20,25 RFT - Belgio - Finale del Campionato europeo di calcio Rete 3 ● 14,30 TG 3 Diretta precolonna - Letta, campionato italiano di «Star» ● 19,20 TG 3 Lo sport ● 20,15 TG 3 Sport-Regioni ● 22,40 Cronaca registrata di RFT-Belgio

A Faraca l'ultima frazione Fedrigo si impone nel Giro dilettanti

Maestrelli, Casati, Faraca, Medina, Piovani, Aliverti, Lanzoni, Argenti, Fofi e Torres, ai quali poi si aggiungevano Giarattini, Padellaro, Rui e Venturini) a avvicinarsi la tappa con una fuga a lunga gittata. I 17 battistrada, ridottisi poi a sedici poiché il laziale Fofi perdeva terreno, facevano praticamente corsa a sé, raggiungendo un vantaggio massimo di oltre quattro minuti a metà gara. Ad una tornata dal termine, però, quando tutti lasciavano prevedere un arrivo in volata dei 17 fuggitivi, approfittando di un attimo di pausa, partivano in un tratto di salita Faraca, Piovani e Maestrelli. Il terzo, pedalando di buon accordo, guadagnava in breve un buon margine, fissato all'arrivo in 35" su Torres e 50" su un altro gruppetto retolano di Rui. Lo sprint, incertissimo, per il successo di tappa era lanciato al trento metri da Piovani e Maestrelli, ma proprio in extremis Faraca riusciva a rimontare i due e a conquistare così la sesta affermazione stagionale. Massimo Halasz Classifica finale 1) Giovanni Fedrigo (Piemonte) in 34 ore 51'49", punti 14; 2) Alessandro Pupponi (Lombardia), s.t., p. 10; 3) Emanuele Bonvini (Lombardia A), 4", p. 13; 4) Vera (Veneto B), s.t., p. 4; 5) Montella (Emilia A), 7", 6) Arzuffo (Veneto), 1'42", 7) Bricchi (Emilia A), 2'11", 8) Felice (Toscana B), 4'09", 9) Faraca

Il panamense ha conquistato a Montreal il « mondiale » dei welters

La raffinata tecnica di Leonard sconfitta dalla potenza di Duran

Lo sfidante ha imposto un ritmo rabbioso al campione — Un successo di stretta misura ma indiscutibile — Unanime il verdetto espresso dai giudici

ne panamense, detto « Mano di pietra » per la spaventosa violenza che imprime ai suoi colpi. Roberto Duran è considerato tuttora uno dei più grandi pugili del dopoguerra: ha dominato per anni la scena nei pesi leggeri (60 incontri con una sola sconfitta), poi, trovando difficoltà sempre maggiori a rientrare nel peso, ha deciso di tentare l'avventura nella categoria superiore (quello dell'altra notte il suo nono combattimento da Welter). Così, davanti a 146.000 spettatori entusiasti, « Mano di pietra » è partito subito all'attacco, cercando di accorciare le distanze per non dare a Leonard il tempo di ragionare e di attingere alle sue eccezionali risorse tecniche. Fin dal primo round il campione in carica ha dovuto fare la conoscenza con la pesantezza dei colpi sferrati dal panamense, fatto questo che gli ha tolto fiato e tranquillità avviando il combattimento su binari per lui meno favorevoli. Già nella pri-

ma ripresa « Sugar » è apparso ripetutamente in difficoltà e Duran ha continuato a incamerare punti su punti di vantaggio. Ci son volute sei riprese perché il campione si squotesse, cominciando ad abbozzare dei veri contrattacchi; ma si è trattato di una « corsa ad handicap » che lo ha condotto all'ultimo round ancora in svantaggio (anche se di pochi punti) rispetto al suo avversario. Leonard comunque ha dimostrato di avere una bella riserva di coraggio, di saper accettare anche gli scambi duri e il pubblico ha apprezzato questa dote in un campione che qualcuno considerava solo gran tecnico ma con poco cuore. Le ultime riprese di Leonard, quando (contro un avversario perfettamente integro i cui colpi continuavano a far malissimo) il campione si è lanciato all'attacco nel disperato tentativo di annullare lo svantaggio, sono state splendide, vibranti e hanno entusiasmato gli spettatori. Dan Flanagan

«Non sei cambiato di un capello»

Per favore, non neghiamo. Fa piacere sentirsi fare certi complimenti. Senza capelli grigi tutto il tuo aspetto ringiovanisce. E non manca chi te lo fa notare. E allora non trascurare i tuoi capelli. Al primo accenno di...grigio, Grecian 2000. Grecian 2000 non è una normale tintura, ma una lozione facile da usare che agisce combinandosi naturalmente e

intimamente con il capello. Senza ungere, senza macchiare. L'azione di Grecian 2000 è graduale e i capelli acquistano un colore così naturale che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento. E in sole 2/3 settimane si elimina gradualmente il grigio dai capelli: solo un po' o tutto. E poi aspettati qualche complimento. Fa piacere!

Grecian 2000
elimina gradualmente il grigio dai capelli.